VareseNews

“Martinella del Broletto”, il grande abbraccio di Varese a chi ha gestito la campagna vaccinale

Pubblicato: Sabato 23 Luglio 2022

Sulle tribune che tra poche ore ribolliranno di passione per il canottaggio, ha preso posto questa mattina – **sabato 23 luglio** – la **Varese che ha speso tempo, fatica, sudore e ore di sonn**o per garantire a tutti la **possibilità di difendersi dal Covid-19.** Il Comune di Varese ha scelto il suo lago per **consegnare la “Martinella del Broletto”,** la massima onorificenza cittadina che la Giunta ha deciso di assegnare a tutte quelle **realtà che hanno contribuito a creare e gestire l’hub vaccinale** della Schiranna, rimasto per lunghi mesi in azione proprio a due passi dal lido.

«Lo scorso anno ad aprile c’erano, come oggi, in previsione le gare internazionali di canottaggio e **a pochi metri da qui davamo vita alla campagna vaccinale tra timori e incertezze**. A distanza di un anno e mezzo possiamo dire che quello sforzo è stato premiato e che all’hub – **intitolato a Giuseppe Zamberletti** – è stato svolto un lavoro straordinario in cui ognuno ha fatto il suo dovere» ha detto il sindaco, **Davide Galimberti,** nel discorso che ha introdotto le premiazioni.

In via eccezionale quindi, **la Martinella non è andata a un solo soggetto** ma è stata **condivisa tra numerosissime realtà** tanto che l’oggetto fisico – che è unico – sarà custodito in Comune. «Ma **prego ogni associazione** (a ciascuna è andata una pergamena *ndr*) di **estendere il ringraziamento di tutta la cittadinanza** a ogni singolo socio, volontario, componente che si è speso per questa causa» ha proseguito Galimberti.

E così, al momento della consegna delle premiazioni, **sul palco galleggiante sono transitate divise** militari e **camici** medici, **crocerossine** e ragazzi in **maglietta rosa**, **pettorine gialle e penne nere**. L'espressione della Varese che ha messo a disposizione il suo tempo e le sue competenze per lottare contro la pandemia. «Non ho vissuto qui quei momenti, ma la mia esperienza è stata analoga in quel di Sondrio – ha ricordato il Prefetto, **Salvatore Pasquariello** – Ed è bello vedere come, **accanto al senso del dovere,** tutte le persone chiamate a gestire l'emergenza hanno messo in campo **anche una grande passione per quello che stavano facendo**. Le occasioni di difficoltà e di criticità aumentano il nostro senso di responsabilità».

Il **momento di maggiore commozione** è arrivato durante **l'intervento della dottoressa Giovanna Beretta,** presidente provinciale dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri. Beretta ha ricordato il collega e predecessore **Roberto Stella, primo medico italiano caduto in servizio a causa del Covid-19:** al momento di pronunciare il suo nome, tutto il pubblico ha tributato un applauso. E a ricordare come la gestione italiana dell'emergenza sia stata apprezzata ci ha pensato il generale **Fabio Polli, comandante della caserma "Ugo Mara"** di Solbiate Arno che ospita il Nato Rapid Deployable Corps Italy. «Nel nostro comando convivono persone provenienti da 19 nazioni che vivono per la maggior parte sul territorio provinciale: i nostri ospiti internazionali sono rimasti **stupefatti dalla capacità che ha avuto l'Italia, e in particolare il Varesotto, nell'organizzarsi in quei momenti** difficili. Siamo bravi, dobbiamo capirlo anche noi e ricordarcelo più spesso».

La serie di interventi è stata chiusa da **Lorenzo Carabelli in rappresentanza dei Gruppi Alpini** e da due giovanissime **volontarie della Croce Rossa Italiana, Lulù e Sofia, 17 e 16 anni,** che hanno scelto di **intraprendere questa strada proprio in tempo di pandemia.** Simboli quasi inconsapevoli di un periodo che è stato durissimo, nel quale però cittadine e cittadini di ogni età, di ogni estrazione professionale, di ogni genere hanno dato il massimo per mettere in sicurezza la popolazione e garantire la ripresa. **Simboleggiata, a Varese, da quelle imbarcazioni strette e filanti**, arrivate da tutto il mondo alla Schiranna per una competizione sportiva giovanile che rappresenta un vero ritorno alla normalità.

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it